

Stasera in concerto a Tindari con l'Orchestra del Vittorio Emanuele Peppino Di Capri, musica al di là delle mode

TINDARI - Tutto pronto per l'atteso concerto di Peppino Di Capri al Teatro Greco di Tindari (l'unico in tutta la Sicilia), inserito nella stagione «Tindari d'Estate» che ha finora riscosso unanimi consensi di critica e di pubblico. Il concerto di Peppino Di Capri, dopo quello di Gino Paoli, rientra tra gli appuntamenti con la musica d'autore scelti dal direttore artistico Pasquale Cocivera e, a giudicare dalla prevendita, c'è da giurare che anche stavolta il teatro farà registrare il tutto esaurito.

Abbiamo sentito Di Capri prima che salisse sul palcoscenico di Ischia e con lui abbiamo scambiato alcune impressioni sull'attuale momento della musica italiana e sul prossimo appuntamento che lo vedrà protagonista a Tindari. Cordiale come sempre, l'artista napoletano non nasconde il suo particolare legame con la Sicilia: «Suonare a Messina o a Trieste non è la stessa cosa. Al Nord magari ti trovi costretto a spiegare i contenuti di un testo, al Sud, e in Sicilia in particolare dove la musica napoletana ha un grande seguito d'appassionati, il mio repertorio è recepito in modo più diretto. È come giocare in casa! Proprio per questo, il 22 mi aspetto una grande risposta di pubblico per una serata molto calda e appassionata. Ho scelto attentamente uno per uno i pezzi che proporrò a Tindari e la scaletta ripercorrerà le tappe più importanti della mia carriera».

- Il concerto in un Teatro Greco. Come si pone Di Capri nei confronti di un sito ricco di storia e cultura.

«Io al pari di altri miei colleghi come Bongusto e Califano, siamo stati sempre visti come artisti da night o da piano bar, dove si può vivere, a lume di candela con una bottiglia di champagne, una storia d'amore. Questa etichetta un po' sbiadita come una foto anni



Peppino Di Capri stasera sarà a Tindari

'60 è ormai un ricordo lontano. Io per primo ho suonato in alcuni tra i più importanti teatri italiani. Ricordo concerti a Napoli, Caserta, Cosenza e uno molto bello tenuto proprio a Messina, al Teatro Vittorio Emanuele, a favore della Croce rossa italiana. Anche la mia band composta da dieci elementi con una sezione ritmica e una d'archi si sposa benissimo per interpretazioni teatrali. Suonare in un Teatro Greco come quello di Tindari che non conosco direttamente ma mi dicono bellissimo e dotato di un'acustica eccezionale, mi rende particolarmente felice. Mi immagino una serata di grande atmosfera, magica, per un concerto indimenticabile».

- Negli ultimi anni molti suoi colleghi hanno provato a suonare in coppia. Dalla-Morandi, per passare a Giorgia e Herbie Hancock, Dalla-Charles, Jovanotti-Jarabe De Palo. Si sono così viste accoppiate di successo che qualche volta hanno entusiasmato il pubblico ma che molte altre hanno fatto storcere il naso ai critici. Come si pone Di Capri di fronte a questo fenomeno e con chi vorrebbe dividere il palcoscenico in una esibizione in coppia?

«Il più delle volte si tratta di trovare dei produttori e promoter per cercare di vendere più biglietti e dare nuovo interesse a un settore che negli ultimi anni sta attraversando un periodo di crisi, piuttosto che a pro-

getti artistici veri e propri. La ricerca di nuove sonorità e al piacere di suonare con qualche collega è la parte più interessante di queste esperienze. Personalmente mi piacerebbe molto suonare con Patty Pravo perché la sento più vicina al mio modo di concepire il ruolo della musica. Lei è un interprete eccezionale e un'artista che stimo molto».

- I testi delle sue canzoni hanno più volte come comune denominatore l'amore. Questa particolare caratteristica lo ha classificato come cantautore «leggero» e per i critici più intransigenti «poco impegnato»...

«Io non mi stancherò mai di ripetere che le canzoni non hanno mai rovesciato governi. L'amore è il tema portante delle mie canzoni che non è mai solo e soltanto per una donna. L'amore inteso come gioia e speranza, il ricordo di un momento magico, di un abbraccio, d'un bacio anche d'una semplice stretta di mano o di un sorriso. E vi garantisco che, pensare che una o più canzoni del mio repertorio abbia svolto il ruolo di "colonna sonora" di molte storie d'amore mi rende particolarmente fiero, perché credo che cantare un insieme di piccole storie personali sia importante quanto parlare di temi attuali e generali».

A Tindari Peppino Di Capri oltre che dalla sua band composta da dodici elementi verrà accompagnata dall'apprezzata Orchestra d'archi del Teatro Vittorio Emanuele di Messina che negli ultimi anni si è posta come una delle orchestre più importanti e attive del panorama italiano. Gli ultimi posti disponibili, anche in settori riservati (poltrona e poltronissima) numerati, potranno essere acquistati in prevendita nei punti vendita autorizzati (info 090363152 - 090343818) o al botteghino del teatro dalle 18.30 il giorno dello spettacolo.